

1 ISPRA

Identità e strategie



ISPRA

Identità e strategie



Missione

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è un Ente Pubblico di Ricerca (EPR) dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e dotato di autonomia statutaria e regolamentare nonché tecnica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile; l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministro della Transizione Ecologica che impartisce direttive annuali o pluriennali, declinate dagli organi dell'ente in priorità strategiche e attività da perseguire.

È uno degli enti di cui il Ministero della Transizione Ecologica (d'ora in poi MiTE) si avvale nell'esercizio delle proprie attribuzioni. In particolare, svolge a supporto del Ministero le funzioni previste da oltre 80 disposizioni normative in tutti i settori del diritto ambientale e, in generale, anche per altre Amministrazioni, le attività tecnico-scientifiche di supporto alla definizione, attuazione e valutazione delle normative, dei piani, dei programmi e dei progetti in materia ambientale in ambito nazionale e sovranazionale.

La missione di ISPRA

«ISPRA opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero della Transizione Ecologica, esercitando il proprio mandato operativo in autonomia, tramite l'applicazione di criteri di trasparenza e imparzialità e sulla base di evidenze tecnico-scientifiche.

Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali, sviluppando metodologie moderne ed efficaci e mantenendosi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie.

ISPRA opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Agisce a livello internazionale, collaborando attivamente con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente.

Svolge un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.»

Nello svolgimento della sua missione l'attività dell'Istituto si traduce in azioni capaci di intercettare gli obiettivi di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda ONU 2030.

Lo Statuto dell'Istituto è pubblicato al seguente link: https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2020/ISPRA/statuto_ISPRA_2020.pdf

Dal 2017, anno dell'entrata in vigore della relativa legge istitutiva, l'Istituto coordina il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (d'ora in poi SNPA), del quale fanno parte oltre all'ISPRA le Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome (ARPA/APPA). Si tratta di una rete che concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e mira a garantire lo svolgimento in maniera uniforme sul territorio nazionale delle prestazioni tecniche ambientali, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

L'ISPRA svolge una intensa attività anche a livello internazionale, cooperando in veste ufficiale con l'Agenzia Europea dell'Ambiente, nel cui *Board* è uno dei *vice-chair*, con l'Ufficio Statistico dell'Unione europea e con numerose altre istituzioni ed organizzazioni estere e sovranazionali che perseguono le finalità della protezione dell'ambiente e della sostenibilità ambientale dello sviluppo. In particolare, l'ISPRA, in quanto collettore, produttore e detentore del dato statistico ufficiale ambientale dell'Italia, fornisce formalmente tali dati alle istituzioni europee e alle organizzazioni globali. Esperti dell'ISPRA sono chiamati dal Governo italiano a rappresentare ufficialmente il Paese nelle sedi internazionali dove si negoziano i trattati in materia ambientale e presso le istituzioni dell'Unione. Inoltre, l'Istituto promuove e partecipa con il resto della comunità scientifica a numerosi progetti e

iniziative finanziati con fondi europei, svolgendo al tempo stesso un ruolo di raccordo tra il mondo della ricerca e l'azione amministrativa.

Istituito nel 2008, è il risultato della fusione di 3 enti nazionali pre-esistenti APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi tecnici); INFS (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica); ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare) INFS. Fusione disposta nell'ambito del processo di semplificazione della Pubblica Amministrazione e di razionalizzazione della spesa pubblica mantenendo le funzioni di rispettiva competenza.

Nel corso degli oltre dieci anni di esistenza, ISPRA non solo ha integrato le diverse competenze degli enti in esso confluiti, ma ne ha acquisite di nuove, divenendo un soggetto con peculiarità esclusive sia in campo nazionale che internazionale: ha mantenuto le funzioni proprie dell'agenzia nazionale ma, ampliando il proprio campo di azione, ha combinato ad esse la natura di ente di ricerca, permettendo di mantenersi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie, e legittimandone il suo ruolo di riferimento istituzionale, autonomo e imparziale per la protezione dell'ambiente.

Missione

Valori

Struttura
organizzativa,
attività e sedi

Sostenibilità e
programmazione

Coinvolgimento degli
stakeholder e matrice
di materialità

Valori

I dati, le informazioni, i pareri e le valutazioni fornite da ISPRA sono il riferimento per l'assunzione di decisioni pubbliche in materia ambientale, incluse normative e atti amministrativi di autorizzazione e di controllo, svolgendo un ruolo essenziale e con un impatto diretto sull'operato di innumerevoli aziende e organizzazioni. Nella consapevolezza di tale responsabilità l'Istituto garantisce a tutti gli **stakeholder**:

- correttezza tecnica
- rigore scientifico
- imparzialità.

Per la più ampia diffusione di tali valori, oltre alla loro pratica quotidiana, nel 2014 l'Istituto ha integrato le norme di comportamento dei dipendenti pubblici con un Codice di comportamento che specifica i principi a cui devono ispirarsi i dipendenti: integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza, indipendenza e imparzialità. Il Codice è conosciuto e osservato anche dai fornitori di ISPRA, cui viene chiesto di sottoscrivere un apposito Patto di integrità all'atto dell'iscrizione nell'albo dei fornitori.

PER SAPERNE DI PIÙ

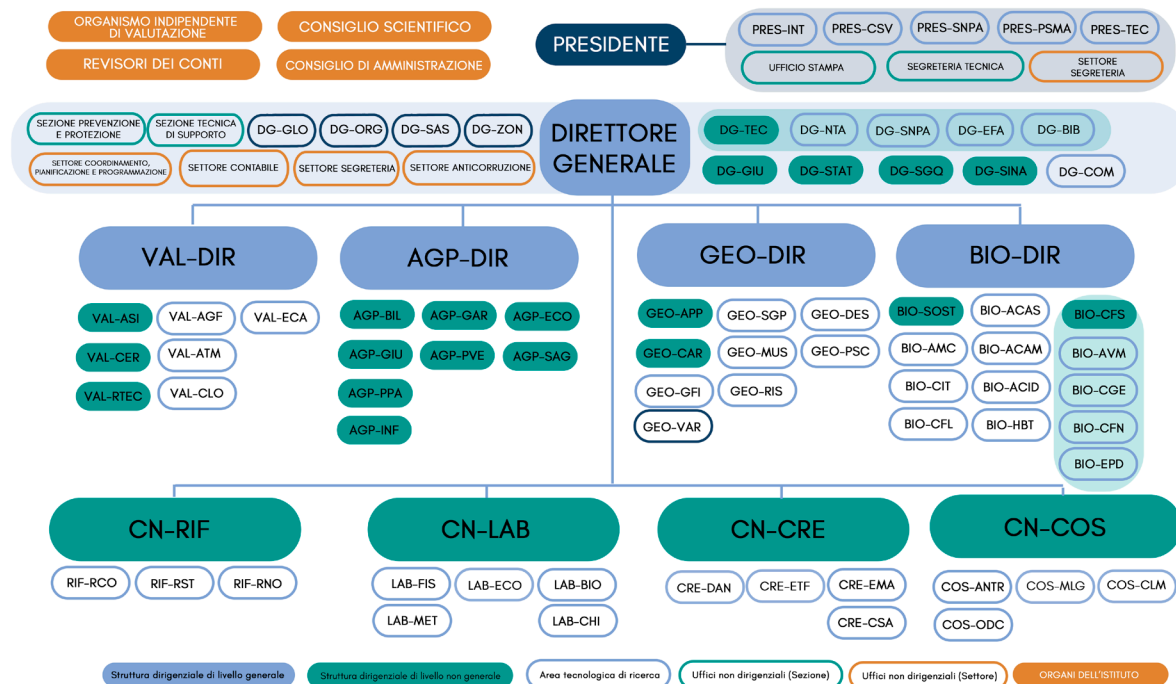
<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta>

ISPRA si ispira inoltre ai principi europei di protezione della salute, in particolare al principio di precauzione, rispetto al quale il cosiddetto Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006) recita "[...] in applicazione del principio di precauzione [...], in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione [...]" (art. 301, c. 1). Tutte le attività di ISPRA muovono da tale presupposto e si svolgono con l'ambizione di tramutarlo nel corretto punto di equilibrio tra tutela dell'ambiente e sviluppo sociale ed economico della comunità.

Struttura organizzativa, attività e sedi

La struttura organizzativa attualmente si articola in 4 Dipartimenti (strutture di livello dirigenziale generale), 4 Centri nazionali e 20 Servizi (strutture di livello dirigenziale non generale) nell'ambito dei quali sono distribuite le 45 Aree tecnologiche e di ricerca (strutture non dirigenziali come lo sono le strutture di missione, le sezioni e i settori).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



LEGENDA

Strutture di missione N.B.: Nell'organigramma sono riportate le strutture dirigenziali, le strutture di missione e le aree tecnologiche di ricerca. I settori e le sezioni sono riportati solo se direttamente afferenti alla Presidenza e alla Direzione Generale. Afferiscono inoltre alla Direzione Generale anche: Medico competente, Responsabile della protezione dei dati (DPO), Esperto qualificato, Consigliere di fiducia. Nella legenda le sezioni e i settori sono riportati anche se direttamente afferenti ai Dipartimenti e ai Centri Nazionali.

Struttura dirigenziale di livello generale **Struttura dirigenziale di livello non generale** **Aree tecnologiche di ricerca** **Uffici non dirigenziali (Sezione)** **Uffici non dirigenziali (Settore)** **ORGANI DELL'ISTITUTO**

LEGENDA

PRES: Presidenza

PRES-CSV: Area per il coordinamento strategico e la valutazione della ricerca

PRES-SNPA: Area per il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

PRES-INT: Area delle relazioni istituzionali, europee e internazionali

PRES-PSMA: Area per il coordinamento delle iniziative a supporto delle Politiche Spaziali nazionali ed europee per l'implementazione dei servizi operativi di monitoraggio ambientale

PRES-TEC: Segreteria Tecnica

Ufficio Stampa

Settore Segreteria

DG: Direzione Generale

DG-GIU: Servizio per gli affari giuridici e il contenzioso

DG-SGO: Servizio per la gestione dei processi

DG-STAT: Servizio per l'informazione, le statistiche ed il reporting sullo stato dell'ambiente

DG-SINA: Servizio per il sistema informativo nazionale ambientale

DG-TEC: Servizio per l'educazione e formazione ambientale e per il coordinamento tecnico delle attività di Direzione

DG-GLO: Struttura di missione per la definizione delle tematiche globali nell'ambito dell'agenda 2030

DG-ORG: Struttura di missione per il coordinamento tecnico delle attività di direzione per l'innovazione organizzativa dell'Istituto

DG-SAS: Struttura di missione per la definizione di progetti e azioni in materia di sostenibilità ambientale e salute

DG-ZON: Struttura di missione per lo studio e la gestione delle infezioni dell'interfaccia uomo animale ambiente

DG-COM: Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, gli eventi e la comunicazione interna

DG-SUP: Sezione Tecnica di supporto

Sezione Prevenzione e protezione

Settore Anticorruzione

Settore Coordinamento, pianificazione e programmazione

Settore Contabile

Settore Segreteria

Afferiscono inoltre alla Direzione Generale anche: Medico competente; Responsabile della protezione dei dati (DPO); Esperto qualificato; Consigliere di fiducia

VAL: Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale

VAL-RTEC: Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive

VAL-ASI: Servizio per le valutazioni ambientali, integrate e strategiche, e per le relazioni tra ambiente e salute

VAL-CER: Servizio per le certificazioni ambientali

VAL-ECA: Area per le valutazioni economiche, la contabilità e la sostenibilità ambientale, la percezione e gestione sociale dei rischi ambientali

VAL-AGF: Area per la valutazione, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento ambientale derivanti da agenti fisici

VAL-ATM: Area per la valutazione delle emissioni, la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici, la valutazione dei relativi impatti e per le misure di mitigazione e adattamento

VAL-CLO: Area per il monitoraggio della qualità dell'aria e per la climatologia operativa

VAL-DIR-SAM: Settore Supporto Amministrativo

VAL-DIR-PPC: Sezione pianificazione, programmazione e controllo delle attività tecniche del dipartimento

GEO: Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

GEO-CAR: Servizio per la geologia strutturale e marina, il rilevamento e la cartografia geologica

GEO-APP: Servizio per la geologia applicata, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, l'idrogeologia e l'idrodinamica delle acque sotterranee

GEO-VAR: Struttura di Missione per l'incremento della consapevolezza dei rischi geologici in correlazione alle variazioni climatiche

GEO-SGP: Area per la realizzazione del sistema dei servizi geologici e la valorizzazione del patrimonio geologico nazionale

GEO-DES: Area per il monitoraggio e l'analisi integrata dell'uso del suolo e delle trasformazioni territoriali ed i processi di desertificazione

GEO-PSC: Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

GEO-RIS: Area per la geodinamica, le georisorse, la pericolosità e gli impatti degli eventi naturali e indotti

GEO-GFI: Area per l'applicazione dei metodi geofisici

GEO-MUS: Area attività museali

Settore Supporto tecnico-scientifico, per la Promozione e la Divulgazione delle Scienze della Terra, per le Scienze Geo-Umanistiche, la Geo-Architettura e la Geo-Antropologia

GEO-SAM: Settore Supporto Amministrativo

BIO: Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità

BIO-SOST: Servizio per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi ecosistemici terrestri

BIO-CFS: Servizio per il coordinamento delle attività della fauna selvatica

BIO-AVM: Area per l'avifauna migratrice

BIO-CFN: Area per i pareri tecnici e per le strategie di conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale e per la mitigazione di danni ed impatti

BIO-CGE: Area per la genetica della conservazione

BIO-EPD: Area per l'epidemiologia, l'ecologia e la gestione della fauna stanziale e degli habitat

BIO-ACID: Area per il monitoraggio e per il risanamento delle acque interne

BIO-ACAS: Area per l'idrologia, l'idrodinamica e l'idromorfologia, lo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali

BIO-ACAM: Area per il monitoraggio e la caratterizzazione dello stato della qualità dell'ecosistema e delle acque marine

BIO-AMC: Area per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nelle acque interne, di transizione e marino costiere

BIO-HBT: Area per la tutela della biodiversità, degli habitat e specie marine protette

BIO-CIT: Area per la conservazione, la gestione e l'uso sostenibile del patrimonio ittico e delle risorse acquatiche marine nazionali

BIO-CFL: Area per la conservazione e la gestione della flora, della vegetazione e delle foreste, degli habitat e degli ecosistemi dei

suoli e per l'uso sostenibile delle risorse agroforestali

Sezione Segreteria tecnica

BIO-SSA 1 e 2: Settore supporto amministrativo

AGP: Dipartimento del personale e degli affari generali

AGP-GIU: Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale

AGP-ECO: Servizio gestione economica del personale

AGP-BIL: Servizio amministrazione e bilancio

AGP-GAR: Servizio appalti e contratti pubblici

AGP-SAG: Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni

AGP-INF: Servizio informatico

AGP-PVE: Servizio la gestione della piattaforma territoriale di Venezia e Chioggia

AGP-PPA: Servizio per la gestione della piattaforma territoriale di Palermo

AGP-SPS: Servizio per la gestione della piattaforma territoriale di Palermo

AGP-SND: Settore relazioni sindacali

CN-CRE: Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno

CRE-CSA: Centro Operativo per la sorveglianza ambientale

CRE-EMA: Area per le emergenze ambientali in mare

CRE-ETF: Area per le emergenze ambientali sulla terraferma

CRE-DAN: Area per l'accertamento, la valutazione e la riparazione del danno ambientale

CRE-SAM: Settore supporto amministrativo

CRE-SCP: Settore coordinamento procedure

CN-LAB: Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori

LAB-BIO: Area Biologia

LAB-ECO: Area Ecotossicologia

LAB-FIS: Area fisica, geologia, geotecnica, idrodinamica, acustica, campi elettromagnetici, radiazioni UV e radiazioni ionizzanti

LAB-MET: Area Metrologia

LAB-CHI: Area Chimica

LAB-QUA: Sezione sistema gestione della qualità dei laboratori

LAB-SAM: Settore supporto amministrativo

LAB-SSF: Settore supporto funzionale

CN-RIF: Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare

RIF-RCO: Area tematica contabilità dei rifiuti

RIF-RST: Area tematica strumenti economici

RIF-RNO: Area tematica gestione dei rifiuti e tecnologie

RIF-SAM: Settore di supporto per l'implementazione delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali

CN-COS: Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanoografia operativa

COS-CLM: Area per il monitoraggio dello stato fisico del mare e per la climatologia marina

COS-ODC: Area per l'oceanoografia operativa, l'idrodinamica costiera, il monitoraggio e la difesa delle coste

COS-MLG: Area maree e lagune

COS-ANTR: Area per la valutazione integrata, fisica, chimica e biologica, della qualità nell'ambiente marino-costiero e salmastro e degli impatti nella fascia costiera in relazione alle pressioni antropiche

COS-SAM: Settore supporto amministrativo

Al 31.12.2021, il personale a tempo determinato (TD) e a tempo indeterminato (TI) risultava assegnato alle Strutture, come riportato dalla seguente Tabella.

COSA SIGNIFICA supporto tecnico-scientifico?

Il supporto tecnico-scientifico è il compito fondamentale attribuito all'Istituto che, fornendo dati e conoscenza, consente alle Autorità Competenti di assumere decisioni razionali, informate e consapevoli. ISPRA può fornire tale supporto in modo continuativo o su richiesta e con carattere ordinario o emergenziale. Tra i destinatari, il principale è il MiTE, a cui si aggiungono altri soggetti come i Ministeri, la Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di sviluppo di servizi operativi per il monitoraggio del territorio basati sull'osservazione della Terra e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (PCM), per il quale ISPRA è un Centro di Competenza per il rischio sismico, geologico, idraulico, idrico, marittimo, costiero e ambientale. I pareri emessi dall'Istituto non sono semplici opinioni qualificate, ma valutazioni previste dalla legge di cui l'Autorità destinataria deve tenere conto e, spesso, rappresentano la parola ultima, terza e definitiva nell'ambito di un procedimento o di una controversia. ISPRA, con il coinvolgimento attivo di una parte consistente del proprio personale tecnico-scientifico, fornisce dati e informazioni ambientali di contesto, elaborazioni previsionali, pareri scientifici, relazioni peritali, attività istruttorie e ispettive. Il supporto tecnico-scientifico di ISPRA si applica a moltissimi ambiti come, ad esempio, la gestione e la conservazione della fauna e della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse marine, la tutela delle acque interne e la mitigazione dei rischi di alluvioni e siccità, la pianificazione territoriale e l'istituzione di Aree protette, la prevenzione e il contrasto all'inquinamento e a crisi ambientali, la contabilità dei rifiuti nazionali, la pianificazione di interventi di messa in sicurezza e ripristino ambientale, il monitoraggio degli interventi di difesa del suolo e, infine, il rilascio di autorizzazioni a impianti industriali. Inoltre, l'Istituto supporta il MiTE e altri Ministeri con attività tecnico-scientifiche volte a dare attuazione a strategie, piani d'azione e norme nazionali e comunitarie, nonché a verificare il rispetto di tali norme da parte dei soggetti obbligati.

Tabella 1 – Distribuzione del personale nelle macrostrutture – numero

STRUTTURA	2021
PRES	24
DG	174
AGP	190
BIO	206
GEO	147
VAL	172
CN-COS	75
CN-CRE	40
CN-LAB	81
CN-RIF	25
TOTALE	1.134
Note: personale assegnato. Dati al 31.12.2021	

Le oltre 1.100 unità di personale sono distribuite in 8 sedi:

- Roma,
- Castel Romano,
- Venezia,
- Chioggia,
- Ozzano dell'Emilia,
- Livorno,
- Milazzo,
- Palermo.

La definizione, l'attuazione e la valutazione delle normative, dei piani, dei programmi e dei progetti in materia ambientale in ambito nazionale e sovranazionale costituiscono lo scopo dell'operato delle strutture tecnico-scientifiche nelle proprie materie di competenza. In particolare, le strutture organizzative anche in collaborazione funzionale tra loro, assicurano il **supporto tecnico-scientifico** al MiTE e alle altre pubbliche amministrazioni.

DECLINAZIONI DEL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO di ISPRA



Il supporto tecnico-scientifico si realizza attraverso le seguenti attività:

- **assistenza tecnica, consulenza strategica e rappresentanza nazionale** anche nelle sedi internazionali e dell'UE;
- **attività di controllo, monitoraggio e valutazione** di specifica competenza;
- **attività di ricerca e conoscitiva**, nonché **sperimentazione** per la definizione di strategie, approcci, metodi e strumenti per indagini, monitoraggio e valutazione finalizzati alle tematiche di competenza del Dipartimento, anche attraverso la promozione e la partecipazione a collaborazioni istituzionali e a programmi di ricerca internazionali e nazionali per lo sviluppo, con organizzazioni pubbliche o private, delle attività dell'Istituto;
- **attività di raccolta, elaborazione, validazione dei dati** per la diffusione delle informazioni ambientali, inclusa la **rendicontazione** derivante da obblighi sovranazionali;
- **attività tecniche** di **indirizzo** e del **coordinamento** del **SNPA** e di analoghe funzioni di coordinamento di reti ad articolazione regionale.

Nell'esercizio dei propri compiti istituzionali le strutture tecnico-scientifiche assicurano, in attuazione del quadro di programmazione strategico-gestionale e in conformità alla normativa vigente, la predisposizione, la realizzazione e/o la divulgazione di:

- Note e Relazioni, inclusi i pareri tecnici
- Manuali e Linee guida

- Banche dati
- Rapporti tecnici e statistici
- Dati e indicatori
- Elaborati cartografici
- Pubblicazioni tecnico-scientifiche anche su riviste indicizzate
- Bollettini periodici e previsioni
- Metodi e standard nazionali
- Documenti di certificazione.

Missione

Valori

Struttura
organizzativa,
attività e sedi

**Sostenibilità e
programmazione**

Coinvolgimento degli
stakeholder e matrice
di materialità

Sostenibilità e programmazione

La sostenibilità dell'Istituto si esprime *in primis* attraverso la realizzazione delle attività programmate per il perseguimento della missione: è nella articolazione dei piani e programmi, dei processi e delle attività che si concretizza la sostenibilità dell'Istituto.

Piani e programmi costituiscono quindi il primo asse per l'individuazione dei temi materiali.

Come noto, per gli EPR, in materia di pianificazione e programmazione esiste la compresenza di due previsioni normative di riferimento (D.Lgs. n. 150/2009 e D.Lgs. n. 218/2016). Ai fini della rappresentazione introduttiva della strategia di sostenibilità due i sistemi da richiamare:

- il Piano Triennale delle Attività (PTA)
- il Documento integrato di programmazione per gli anni 2022-2024 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ex art. 6 del D.L. n. 80/2021.

Ciononostante, il processo di pianificazione e programmazione è unico e il Documento integrato di programmazione per gli anni 2022-2024 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ex art. 6 del D.L. n. 80/2021, deliberato ad aprile 2022 è strutturato in 3 sottosezioni sulla base delle prime indicazioni fornite dal DFP contenenti al loro interno i diversi piani di attività previsti dalla programmazione:

- Scheda anagrafica di ISPRA
- Valore pubblico, Performance e Anticorruzione
- Organizzazione e capitale umano

La programmazione strategica dell'Istituto è costruita e definita nel PTA (Piano triennale attività) in conformità a:

- le priorità indicate dalla direttiva del Ministro della Transizione Ecologica;
- le priorità individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca (PNR);
- le priorità individuate dal Consiglio del SNPA per le attività del Sistema;
- i compiti e le responsabilità attribuite all'Istituto dall'evoluzione normativa;
- gli specifici indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Nell'ambito del quadro normativo e programmatico di riferimento sopra descritto l'ISPRA ha selezionato le seguenti Linee Prioritarie di Attività (LPA) che indirizzeranno l'individuazione degli obiettivi operativi per il triennio 2022-2024:

1. Attività ispettive, di valutazione e di certificazione ambientale e di supporto al PNRR
2. Transizione verso l'economia circolare con particolare riferimento al PNRR
3. Neutralità climatica decarbonizzazione e adattamento ai cambiamenti climatici
4. Supporto alle politiche di controllo e riduzione dell'inquinamento atmosferico e di promozione della qualità dell'aria
5. Contrasto al dissesto idrogeologico, all'erosione costiera e al consumo di suolo. Tutela delle risorse idriche e miglioramento delle relative infrastrutture con priorità alle azioni del PNRR
6. Ripristino e rafforzamento della biodiversità con particolare riferimento al PNRR
7. Tutela della biodiversità marina e conseguimento del buono stato ambientale del mare con particolare riferimento al progetto del PNRR
8. Bonifica e sicurezza del territorio, prevenzione e monitoraggio del danno e delle fonti di inquinamento con priorità alle attività del PNRR
9. Attività di ricerca e raccolta dati, sistemi cartografici, informazione, formazione ambientale e divulgazione scientifica
10. Implementazione del SNPA
11. Ambiente e Salute
12. Efficientamento dell'Istituto

L'esplicitazione di strategie, riforme, missioni e ambiti di attività che investono ed impegnano l'Istituto in maniera significativa, ha determinato la necessità di integrare le 12 Linee prioritarie di attività con una linea esclusivamente dedicata al supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del PNRR con riferimento alle attività di cui sono titolari le amministrazioni centrali: MiTE, MUR e MdS.

PER SAPERNE di PIÙ

<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione-piao>

Missione

Valori

Struttura
organizzativa,
attività e sedi

Sostenibilità e
programmazione

Coinvolgimento
degli stakeholder
e matrice di
materialità

Coinvolgimento degli stakeholder e matrice di materialità

Rendicontare la sostenibilità: ISPRA lo fa per il terzo anno consecutivo per rafforzare che il ruolo di *trait d'union* che da sempre riveste tra istituzioni, imprese e cittadini, vada nella direzione del benessere collettivo e della creazione del valore pubblico. La sfida ambientale e della sostenibilità che abbiamo davanti passa attraverso un percorso di dialogo, coinvolgimento, confronto e trasparenza che sono i pilastri dei processi di *accountability*, ovvero del coinvolgimento delle parti interessate: il processo attraverso il quale un'organizzazione coinvolge persone che potrebbero essere influenzate dalle decisioni che prende o che possono influenzare l'attuazione delle sue decisioni (i.e. *stakeholder engagement*).

Se infatti piani e programmi sono il primo asse per l'individuazione dei temi materiali, la individuazione delle attese e dei possibili impatti di tali programmi sugli *stakeholder* costituisce il requisito per l'avvio della costruzione del secondo asse della matrice di materialità di ISPRA.

Tuttavia è necessario sottolineare che l'allineamento dei piani e dei programmi con il risultato del coinvolgimento degli *stakeholder* è un processo tutt'altro che naturale e necessita di strategie e misure opportunamente individuate e sviluppate.

Per ISPRA, gli **stakeholder** chiave ossia coloro che possono condizionare la definizione e il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto o, viceversa, possono subire gli effetti delle sue attività, sono rappresentati dai seguenti soggetti/categorie:

- Ministero della Transizione Ecologica (MiTE);
- Dipendenti e collaboratori;
- Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA);
- Commissione europea e Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) e altri organismi europei e internazionali, tra i quali le Nazioni Unite e l'OCSE;
- Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;
- Autorità di Bacino Distrettuale ed Enti gestori delle aree protette, terrestri e marine;
- Regioni, Enti Locali;
- Imprese e altri soggetti pubblici e privati quali consorzi e associazioni di categoria;
- Associazioni ambientaliste e di promozione dello sviluppo sostenibile;
- Comunità scientifica tra i quali Enti Pubblici di Ricerca e Università;
- Fornitori;
- Rappresentanze sindacali;
- Società civile;
- Media.

COSA SIGNIFICA?

All'interno del Bilancio di sostenibilità, la "materialità" è il principio che determina quali temi rilevanti sono sufficientemente importanti da renderne essenziale la rendicontazione. L'analisi di materialità rappresenta lo strumento strategico per definire i temi più rilevanti e significativi per l'azienda e per i suoi stakeholder. Si definiscono "materiali" (rilevanti) tutte le questioni che influenzano le decisioni, le azioni e le performance di un'organizzazione e/o dei suoi stakeholder. Non tutti i temi materiali hanno pari importanza e l'enfasi posta all'interno del Bilancio ne riflette la relativa priorità. È importante definire le tematiche rilevanti internamente all'organizzazione e attivare adeguate forme di ascolto e dialogo con gli stakeholder, al fine di verificarne la sincronia con le strategie aziendali e di individuare eventuali aree di miglioramento. I temi materiali sono gli ambiti rilevanti sui quali si concentrano da un lato le priorità strategiche attribuite a ISPRA e dall'altro gli interessi e le aspettative degli stakeholder. La matrice distingue due assi (rilevanza per ISPRA e rilevanza per gli stakeholder). La rilevanza viene valutata, in coerenza con la metodologia Global Reporting Initiative (GRI), in termini di impatto potenziale e di livello di influenza sulle decisioni rispetto ad ogni tema. Il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili introduce il concetto di "doppia materialità", intesa come valutazione degli impatti dei temi materiali sulle strategie dell'Istituto e degli impatti della strategia di ISPRA sui temi materiali individuati. Si tratta di identificare due direzioni nelle quali inquadrare le questioni ESG: come queste influenzano le prestazioni di un'organizzazione e il suo valore nel lungo periodo (impatti subiti) e quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla organizzazione e l'ambiente circostante (impatti generati).

ISPRA, in questi anni, ha operato per innovare le modalità di relazione con gli **stakeholder**, ampliando le occasioni di confronto e introducendo nuovi strumenti di comunicazione interna ed esterna con l'obiettivo di rafforzare la fiducia e la riconoscibilità dell'Istituto come soggetto interlocutore terzo, affidabile sia sul piano istituzionale che tecnico-scientifico, a livello nazionale e internazionale. Ciò anche al fine di affinare la propria strategia e per la creazione di valore condiviso.

In particolare, il dialogo con i dipendenti avviene attraverso le rappresentanze sindacali, i canali di comunicazione interna e le consultazioni aperte. Con il MiTE e le altre componenti del SNPA sono in piedi relazioni o scambi quotidiani, sia a livello di singole strutture organizzative sia tramite le funzioni apicali. Periodiche e codificate le occasioni di confronto e collaborazione sono con la Commissione europea e l'Agenzia Europea dell'Ambiente. Costante il contatto con il sistema dei media, soprattutto in occasione della pubblicazione di rapporti annuali nazionali su particolari tematiche ambientali o di risultati e conseguimenti tecnici o scientifici di particolare valore o in risposta a domande di particolare interesse in determinati periodi dell'anno come la condizione dei mari in estate.

La disponibilità a condividere i dati e le informazioni e la propensione all'ascolto e alla collaborazione sono elementi fondanti la filosofia operativa dell'Istituto. L'attività di comunicazione esterna di ISPRA è stata rafforzata anche attraverso l'utilizzo di nuovi canali al fine di condividere l'enorme capitale di conoscenza, prodotto e gestito dall'Istituto, non solo con gli interlocutori istituzionali e gli esponenti del mondo della ricerca scientifica, ma anche con i cittadini, gli studenti e tutti coloro che siano interessati ai temi ambientali: agli strumenti tradizionali sono stati infatti affiancati nuovi strumenti (*webinar*, workshop *multistakeholder*) a supporto dei processi di dialogo.

Oltre ai molteplici momenti di dialogo istituzionale e di comunicazione che ISPRA ha messo in campo, nel 2021 è stato organizzato un incontro *multi-stakeholder*. Il convegno di presentazione del Bilancio di sostenibilità svoltosi a Ecomondo il 29 ottobre 2021 è stato intitolato "Il valore pubblico di ISPRA per la sostenibilità. Quale contributo per un'attuazione efficace del PNRR?". Ha fornito elementi utili al processo di elaborazione e alla rappresentazione dei temi materiali su cui si basa la rendicontazione, secondo le linee guida GRI.

PER SAPERNE DI PIÙ

<https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2021/10/il-valore-pubblico-di-ispra-per-la-sostenibilita-qual-contributo-per-unattuazione-efficace-del-pnrr>

Al momento di confronto sul Bilancio di sostenibilità 2021 (dati e informazioni 2020) hanno partecipato: Chiara Braga, Parlamentare e Membro delle Commissioni Ambiente e Ecocreati; Filippo Brandolini, Presidente Herambiente; Giuseppe Bortone, Direttore Generale Arpa Emilia Romagna; Stefano Ciafani, Presidente Nazionale Legambiente; Marco Martuzzi, Direttore Dipartimento Ambiente Istituto Superiore di Sanità; Massimiliano Mazzanti, Direttore Centro di Ricerca Interuniversitario Seeds; Tullio Patassini, Parlamentare e Membro Delle Commissioni Ambiente e Ecocreati; Pierluigi Stefanini, Portavoce Asvis. E, sono emerse alcune specificazioni dei temi materiali individuati con il precedente Bilancio.

In particolare, con riferimento al **supporto per la transizione ecologica**, gli *stakeholder* hanno sottolineato l'importanza di:

- il monitoraggio e della valutazione delle conseguenze delle misure a supporto della transizione ecologica sull'ambiente;
- l'integrazione della programmazione e della pianificazione in materia ambientale con aspetti sanitari, economici ecc.

Con riferimento all'**attuazione del PNRR** è stata specificata l'esigenza e l'opportunità di potenziare e omogeneizzare i sistemi e gli strumenti di autorizzazione e di controllo nei diversi territori, nonché rafforzare la certezza e la chiarezza delle procedure.

Per lo sviluppo della **conoscenza ambientale** gli *stakeholder* coinvolti hanno evidenziato:

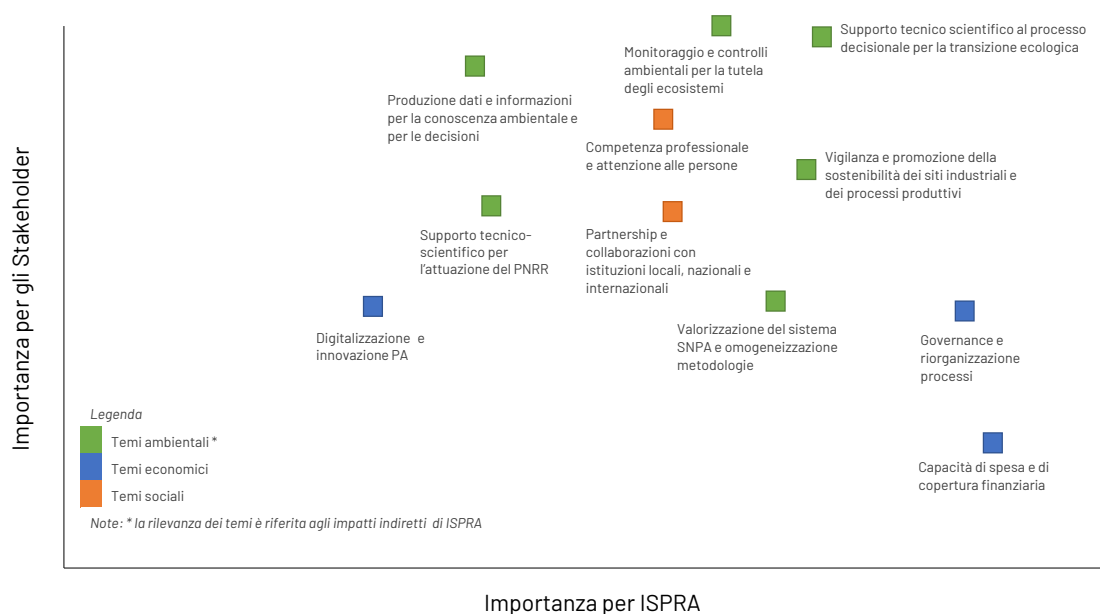
- la necessità del rafforzamento della consapevolezza e della coscienza in materia ambientale dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni stesse, anche attraverso la comunicazione e il dialogo con gli *stakeholder*;
- l'importanza di sviluppo di partnership di collaborazioni con il mondo delle associazioni;
- con specifico riferimento alla produzione e diffusione dei dati ambientali, è stata posta in rilievo l'esigenza dell'integrazione con i dati socio-economici, oltre alla funzionalità di tali elaborazioni per le decisioni degli operatori pubblici e privati.

Tali elementi risultano utili a confermare e specificare la matrice di materialità della presente edizione del Bilancio, in particolare, la lista dei temi materiali risultano essere i seguenti:

- Supporto tecnico-scientifico al processo decisionale per la transizione ecologica

- Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del PNRR
- Valorizzazione del SNPA e omogeneizzazione metodologie
- Monitoraggio e controlli ambientali per la tutela degli ecosistemi
- Vigilanza e promozione della sostenibilità dei siti industriali e dei processi produttivi
- Competenza professionale e attenzione alle persone
- Produzione dati e informazioni per la conoscenza ambientale e per le decisioni
- Partnership e collaborazioni con istituzioni locali, nazionali e internazionali
- Capacità di spesa e di copertura finanziaria
- **Governance** e riorganizzazione processi
- Digitalizzazione e innovazione PA

MATRICE di MATERIALITÀ



COSA SIGNIFICA?

Global Reporting Initiative (GRI): è un ente senza scopo di lucro nato con l'obiettivo di fornire supporto concreto alla rendicontazione di una performance sostenibile agli organizzatori di attività, aziende e istituzioni di qualsiasi dimensione in qualsiasi luogo del mondo. Il GRI ha sviluppato e elaborato i GRI Standard che costituiscono un framework di reporting di sostenibilità per le organizzazioni <https://www.globalreporting.org/>

Triple Bottom Line: nell'ambito del filone di studi in materia di responsabilità sociale d'impresa e sviluppo sostenibile, è stato proposto il modello denominato The Triple Bottom Line (Elkington, 1997), o modello delle "Tre P" (Planet, People e Profit) che fornisce un sistema di misurazione del livello di sostenibilità di un'organizzazione (Savitz e Weber, 2006), consentendo la stesura di un reporting aziendale fondato su parametri sia economici che sociali ed ambientali (Elkington, 1997; Savitz e Weber, 2006).

Shared value: con il termine valore condiviso (shared value in inglese) si fa riferimento all'insieme delle politiche e delle pratiche operative che rafforzano il ruolo di una organizzazione, migliorando nello stesso tempo le condizioni della comunità in cui essa opera. Tale nuovo approccio è basato su un rapporto di dipendenza reciproca tra le organizzazioni, gli stakeholder e il benessere delle comunità www.sharedvalue.org

L'analisi di materialità che ha guidato la rendicontazione delle attività 2021 è stata elaborata attraverso fonti documentali in coerenza con le linee guida *Global Reporting Initiative* (GRI), in particolare le informative:

- 102-49 Modifiche nella rendicontazione
- 102-47 Elenco degli aspetti materiali
- 103-1 Illustrazione dell'aspetto materiale e del perimetro di rendicontazione

Per la individuazione e revisione dei temi da sviluppare nel Rapporto, in conformità con gli standard per la rendicontazione di sostenibilità del GRI, sono stati utilizzati criteri utili a evidenziare:

- Rilevanza per ISPRA
- Rilevanza per gli *stakeholder*

L'edizione 2022 contiene inoltre alcuni altri affinamenti metodologici apportati al fine di restituire ai diversi pubblici una migliore rappresentazione del contributo di ISPRA alla sostenibilità. In tal senso particolare attenzione è stata posta sul Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili e che identifica le attività che forniscono un contributo a 6 obiettivi ambientali:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il citato Regolamento riguarda il riconoscimento della sostenibilità di un investimento in attività produttive o di servizio, quindi non direttamente di interesse dell'Istituto che svolge invece una funzione pubblica e di ricerca, tuttavia dal punto di vista metodologico rappresenta un riferimento tra i più avanzati nel campo della rendicontazione non finanziaria.

* * *

Alla luce di tutte le analisi e le valutazioni sopra riportate la struttura di rendicontazione 2022 è organizzata come segue.

Per la rendicontazione degli impatti diretti, ovvero la SOSTENIBILITÀ DI ISPRA:

- *governance*
- dimensione economico-organizzativa
- dimensione sociale
- dimensione ambientale

Per la rendicontazione degli impatti della funzione pubblica, ovvero ISPRA per... la SOSTENIBILITÀ:

- ISPRA per... il contrasto al cambiamento climatico
- ISPRA per... la transizione verso l'economia circolare
- ISPRA per... la sostenibilità dell'industria e delle infrastrutture
- ISPRA per... la biodiversità
- ISPRA per... la tutela delle acque, del suolo e del territorio
- ISPRA per... la salute e il benessere della popolazione e dell'ambiente
- ISPRA per... la conoscenza ambientale
- ISPRA per... il sistema nazionale e internazionale